

# Per una didattica della letteratura araba nell'età globale: progetti e proposte

Ramona Ciucani

Altri fortunatamente – professori, critici, librai, bibliotecari – preferiscono essere dei *passseurs*, degli intermediari che trasmettono la cultura agli altri. Che è molto più di un ruolo, è una maniera d'essere, un comportamento. I *passseurs* sono curiosi di tutto, leggono tutto, non confiscano nulla, trasmettono il meglio ai più.

Daniel Pennac, Una  
lezione di ignoranza

Da circa vent'anni, l'arabo appartiene al ventaglio di lingue offerte dagli istituti secondari francesi e inglesi ai propri studenti. Ai loro coetanei italiani, attualmente, soltanto qualche tenace pugno di scuole secondarie garantisce questa innovativa opzione tra le proprie materie scolastiche. Sebbene, dall'aprile 2013, il ministero italiano della Pubblica Istruzione abbia attivato le procedure relative all'istituzione ufficiale della classe di Lingua e letteratura araba, il percorso si annuncia ancora lungo prima che l'insegnamento entri a regime. Nel frattempo, qualche università italiana cerca di formare i futuri insegnanti di lingua e letteratura araba attraverso corsi di abilitazione (es.: SSIS Veneto IX ciclo a.a. 2007/09, TFA a.a. 2012/13).

Se, al momento, la letteratura araba è insegnata solamente nei corsi universitari deputati, viene, comunque, da chiedersi a che punto sia la didattica della letteratura araba nel nostro paese e se ci si stia preparando alla sfida futura.

Nell'introduzione agli atti del Convegno Nazionale GISCEL di Cagliari del 2002, Cristina Lavinio segnalava, senza stupore, la maggiore arretratezza della didattica delle lingue e letterature classiche rispetto a quelle moderne (Lavinio 2005: 11); la studiosa si riferiva a greco e latino, ma, se si aggiungesse l'arabo a questa affermazione, non si disegnerebbe un quadro troppo lontano dalla realtà. Nella maggioranza dei casi, infatti, la lingua e la letteratura arabe sono ancora insegnate come discipline classiche, con manuali e approcci grammaticali traduttivi. Inaugurare, dunque, una nuova didattica dell'arabo è di particolare urgenza e interesse non solo per i docenti e i discenti coinvolti, ma per tutte le istituzioni scolastiche che assolvono un dovere educativo nei confronti degli studenti italiani (tra cui non dimentichiamo i molti arabofoni) in un momento in cui c'è un assoluto bisogno di poter decifrare criticamente cosa succede nel mondo arabo.

Il presente intervento prende spunto dalle esperienze di formazione e di lavoro dell'autrice per interrogarsi sul profondo rinnovamento teorico-metodologico necessario a una didattica della letteratura araba che, nella scuola superiore italiana dell'età globale, possa interagire con le altre discipline scolastiche nell'educazione alla cittadinanza.

Prima di esaminare in dettaglio le esemplificazioni didattiche qui presentate, ci pare opportuno esplicitare le coordinate metodologiche sottese alle attività.

**1. Esperienza euristica dei testi.** La storia della letteratura e la lettura in traduzione sono due delle componenti dell'educazione letteraria che, a nostro avviso, non devono prevalere né eclissare l'esperienza autentica dell'analisi testuale e della lettura in lingua originale. Il ruolo dell'insegnante è quello di guida e supervisore del corpo a corpo che gli studenti devono intraprendere in prima persona con i testi in arabo. Per evitare che questo confronto si trasformi in un individuale esercizio di traduzione (meramente linguistico), un efficace

apparato didattico che supporti la comprensione dei brani sarebbe un prezioso passepartout sia dal punto di vista dell'analisi testuale sia dal punto di vista della condivisione critica in classe. Purtroppo, attualmente, nel panorama editoriale italiano, tale tipo di sussidi e antologie critiche non c'è ancora. Tutto è lasciato ai docenti, a cui viene richiesto un lavoro supplementare di ricerca e recupero dei testi in arabo seguito da un'attenta preparazione didattica dei brani da utilizzare in classe.

**2. Attualizzazione del syllabo.** Privilegiare la produzione letteraria araba contemporanea rispetto al prestigioso patrimonio classico e medievale significa non solo rendere la disciplina più appetibile agli occhi degli studenti, ma anche più al passo con i repentini cambiamenti delle società mediorientali. Due fondamentali ragioni a sostegno del *focus* su un programma contemporaneo sono: il valore culturale assunto dai romanzi arabi del Novecento (che narrano la migrazione, l'esilio, l'identità, l'incontro con l'Occidente) e la naturale evoluzione della lingua araba avvenuta sia nelle forme (con l'adozione di nuovi generi letterari: racconto breve, romanzo, teatro, verso libero, poesia in prosa) sia nella struttura sintattica e nel registro. Tale evoluzione è sempre più testimoniata dai romanzi degli ultimi decenni, in cui le varietà dialettali arabe compaiono nei dialoghi. L'arabista Frédéric Imbert propone il rispetto di un "dovere di realismo linguistico" quando sostiene:

Avec l'arabe, la question prend une dimension éthique: au XXI siècle, peut-on enfin admettre que la langue arabe, langue vivante, évolue, et que le bon usage d'un Gamâl al-Ghitânî ou d'un 'Alâ' al-Aswânî n'est plus celui d'un Ibn Khaldûn? C'est le pas que linguistes et enseignants ne sont pas toujours arrivés à franchir. (Imbert 2010: 56-7)

**3. Interdisciplinarietà e interdialogicità.** La letteratura araba chiama in causa intersezioni e collegamenti con numerose discipline: dalla storia e cultura mediorientali, europee e internazionali a tutte le

letterature (non solo occidentali), dal cinema alle altre forme artistiche, solo per fare qualche esempio. Romano Luperini riassume con efficacia la valenza interdisciplinare e interdialogica della letteratura:

Lo studio interdisciplinare della letteratura e delle altre discipline umanistiche educa lo studente alla flessibilità necessaria per mettere in contatto fra loro campi diversi del sapere. Richiedendo la ricchezza culturale di esperienze disciplinari diverse, l'insegnamento della letteratura ha un valore formativo non settoriale, bensì generale. In quanto interdialogico, lo studio della letteratura abitua lo studente al dialogo con il testo e con gli altri lettori di esso. (Luperini 2005: 41)

**4. Misurare la complessità e le diversità.** I temi affrontati dagli autori arabi contemporanei sono impegnativi e rispecchiano realtà di paesi dilaniati da guerre, terrorismo, corruzione, ingiustizie sociali, politiche neocolonialiste, violazioni dei diritti civili e quant'altro. Gli studenti si trovano davanti letture esigenti, lontane dalla propria esperienza di vita, che a volte richiedono approfondimenti storici e politici. Come sostiene Luperini, al docente «spetta il compito di condurre gli allievi alla scoperta di quell'insieme di valori e di quello spazio di libero confronto critico di cui oggi c'è più che mai bisogno» (*ibid.*: 13). Di solito, la letteratura permette di esaminare le situazioni da punti di vista insoliti e di imparare a calarsi nei panni dei personaggi e a conoscere altre verità; questo decentramento è un ottimo esercizio per la scoperta del sé attraverso lo specchio dell'altro, esercizio che permette di confrontarsi con tematiche complesse.

**5. Approccio ermeneutico.** Il lettore/studente è al centro del processo di lettura/apprendimento e, oltre a imparare a dare senso al testo, impara a partecipare al «libero conflitto delle diverse posizioni» (*ibid.*: 40) che si avvia in classe dialogando con gli altri lettori/studenti. Attraverso questo approccio, il docente insegna a gustare e ad amare la letteratura senza imporla, bensì facendo crescere la curiosità nei lettori. Come un cartografo, l'insegnante stila la mappa dei tesori letterari,

fornisce agli studenti le coordinate per raggiungerli e condividerli con gli altri, e, così facendo, istiga in loro il bisogno dell'avventura e della navigazione e riaccende la motivazione per concludere il viaggio, se la fatica e la difficoltà si fanno sentire, partecipando, alla fine, al piacere collettivo del conseguimento del tesoro.

**6. Addestrare l'immaginazione letteraria.** Gayatri C. Spivak rivendica il ruolo dell'educazione letteraria «come fattore che addestra l'immaginazione – il grande strumento innato dell'alterità» (Spivak 2003: 39). Attraverso storie, temi e personaggi ordinari, la letteratura coltiva e arricchisce l'immaginazione dei giovani lettori, sviluppa le loro capacità argomentative e il loro modo di sentire e di ragionare che si riflette nel modo di agire e interagire con gli altri. L'esperienza della lettura permette dunque di «sviluppare capacità morali per decifrare la realtà indipendentemente dalle conclusioni normative di teorie morali e politiche, per quanto eccellenti» (Nussbaum 1996: 31). Le nuove conoscenze acquisite dalla letteratura araba posso diventare un ottimo strumento per combattere l'Islamofobia e gli stereotipi. In questo senso, «l'immaginazione letteraria è una parte essenziale sia della teoria sia della pratica della cittadinanza» (ibid.: 72), in quanto istiga all'empatia, all'umanità, all'immedesimazione nell'altro e alla sovversione del decentrarsi.

**7- Appassionare alla bellezza.** Le letterature sono un patrimonio mondiale da custodire e tramandare. Far scoprire e mettere in circolo le buone letture è dovere degli insegnanti che hanno il compito di far appassionare più lettori possibili alla bellezza evocata dalle parole e dalle storie create dagli autori. La circolazione di questa bellezza si deve, in gran parte, ai traduttori, per molti dei quali, la scintilla per la letteratura e per la futura professione è scoccata proprio sui banchi del liceo. Scegliere traduzioni di qualità è una garanzia in più da non sottovalutare per appassionare i lettori.

## Progetti

Vengono qui proposti, in estrema sintesi, due esempi operativi di educazione letteraria ideati dall'autrice e indirizzati a studenti di arabo delle scuole secondarie.

Il primo è un progetto di sensibilizzazione alla lingua e alla cultura araba ideato all'interno del Laboratorio DAR (Didattica Araba in Ricerca) dell'Università di Venezia e che si spera di sperimentare presto negli istituti secondari del Veneto.

Il secondo è un esempio di unità di apprendimento sulla poesia irachena del Novecento, tratto dalla tesina redatta in arabo dall'autrice nel 2008 per il Laboratorio di didattica della letteratura (SSIS Veneto IX ciclo). Per brevità e per ovvie ragioni di accessibilità al contenuto, si presenta qui un riassunto in italiano privo degli esercizi e degli allegati in arabo.

### ***1. Leggere = Incontrare. Leggere il Mediterraneo per incontrare la letteratura araba***

Il circolo di lettura si rivolge a studenti dal 2° al 4° anno delle scuole superiori e propone un percorso di cinque incontri, sulla letteratura araba contemporanea (in traduzione italiana), gestito da una coordinatrice arabista esperta di traduzione letteraria. A cadenza mensile/bimensile, la coordinatrice e i partecipanti al progetto si ritrovano per scambiare le proprie impressioni sul libro del mese letto a casa (tre romanzi in totale). Agli studenti viene richiesta la partecipazione attiva attraverso lo svolgimento di attività (individuali e di gruppo) assegnate a casa (es.: scrivere una breve recensione, cercare notizie sull'autore nel web, partecipazione alla mailing list) e poi condivise nel circolo. Ulteriori approfondimenti critici sul contesto e sullo stile degli autori sono predisposti dalla coordinatrice che supervisiona l'analisi testuale e i lavori di gruppo.

L'ultimo incontro è dedicato alla presentazione di un prodotto finale (es.: recensione, o presentazione in Powerpoint, o videoclip)

richiesto ai membri del circolo organizzati in gruppi. Per condividere tale esperienza con il territorio, la presentazione finale si tiene nella biblioteca pubblica di zona ed è aperta alle scuole e a tutti coloro che vogliono partecipare.

L'obiettivo e incarico della coordinatrice è duplice. Da una parte, promuove la lettura e gestisce il circolo, dall'altra, fa da collegamento tra i diversi enti formativi del territorio che contribuiscono, ognuno con il proprio apporto, alla riuscita del progetto: le biblioteche offrono al circolo gli spazi e le dotazioni librarie; le scuole partecipano tramite gli studenti e i docenti; l'università seleziona i coordinatori esperti; l'Ufficio Scolastico sostiene e diffonde il progetto nelle scuole; le case editrici procurano libri e premi in merce per il concorso finale. Un circolo letterario per attivare un circolo virtuoso di intersezioni tra lettori, esperti, enti e soggetti del mondo culturale.

Nella premessa al progetto, l'autrice esplicita la filosofia del circolo:

#### PERCHÉ LA LETTERATURA ARABA?

[...] Il progetto *Leggere = Incontrare* ha lo scopo di far incontrare altri autori e altre letterature, espressione di culture diverse dalla nostra, a volte minoritarie o poco visibili, ma non per questo meno affascinanti e degne d'attenzione.

La letteratura, oltre a essere molto motivante e coinvolgente, espone gli studenti a temi morali ed etici complessi e a usi inaspettati della lingua, suscitando una risposta emotiva nel lettore. Il valore educativo insito nella letteratura aiuta a capire le altre culture, a sviluppare le capacità d'interpretazione degli studenti e incoraggia a parlare delle proprie opinioni e dei propri sentimenti.

[...] Attraverso questo prestigioso veicolo culturale, i lettori italiani apprenderanno dalla viva voce degli autori della riva sud

del Mediterraneo cosa succede nei paesi arabi. Oltre a questioni sociali e storiche emblematiche di alcuni stati arabi, si ritroveranno questioni trasversali a tutte le letterature (es.: emigrazione, esilio, identità, rapporto con il potere, esperienza della guerra, confronto con l'altro), ed è proprio grazie al confronto tra i due punti di vista, quello europeo e quello arabo, che i lettori ampliaranno il proprio bagaglio culturale e scopriranno che la differenza arricchisce.

Qualità letteraria e significatività tematica sono i criteri con cui saranno selezionati i testi.

## ***2. Poesie dal paese tra i due fiumi***

Quella regione tra i due fiumi (il Tigri e l'Eufrate) [...] è stata un primo grande esempio, nella storia, di multiculturalismo e multilinguismo.

Benvenuti – Ceserani 2012: 20-1

Negli ultimi decenni, nell'opinione pubblica italiana e in quella internazionale si è radicata l'uguaglianza Iraq = guerra. È possibile raccontare o leggere di Iraq in maniera diversa?

Le seguenti unità di apprendimento sono utilizzabili come tessera da inserire in un mosaico modulare più ampio: sia disciplinare (all'interno di corso di letteratura araba per generi) sia interdisciplinare (es.: la letteratura d'esilio nel Novecento). Due i motivi per cui si è scelta la poesia irachena contemporanea:

- la ricchezza delle figure retoriche oggetto dell'analisi testuale,
- la rilevanza culturale del genere poetico per gli arabi e per l'Iraq in particolare, da sempre terra di poesia che, dopo il 1940, grazie al "Movimento del verso libero" ha promosso una rivoluzione di stili e contenuti che ha cambiato il modo di fare poesia nel mondo arabo.

Gli autori scelti, tre Ulissi dei nostri tempi, sono rappresentativi di tre generazioni di poeti iracheni in esilio: 'Abd al-Wahhab al-Bayati, 'Ali Ja'far al-'Allaq e Sinan Antoon (Sinan Antun).

I testi, ricchi nell'apparato retorico ma al contempo semplici e immediati a livello sintattico e lessicale, sono appropriati per una prima lezione di letteratura araba rivolta a studenti delle superiori al loro terzo anno di studio dell'arabo. Si tratta di "al-Wilada" (La nascita) di al-Bayati, "al-Sana al-jadida" (L'anno nuovo) di al-'Allaq e "Qatarat ara; 'ala jabin al-layl" (Lacrime d'insonnia; sulla fronte della notte) di Antoon – per le traduzioni italiane si rimanda alla bibliografia/sitografia.

#### OBIETTIVI

1. leggere e interpretare un testo poetico in verso libero, sapendone individuare i temi e le caratteristiche stilistiche,
2. incrementare il bagaglio lessicale apprendendo la terminologia araba specifica afferente agli elementi poetici e alle figure retoriche più comuni e ricorrenti,
3. consolidare e arricchire le conoscenze e competenze linguistiche possedute,
4. sviluppare e argomentare l'opinione personale sulla poesia irachena contemporanea attraverso la lettura diretta delle fonti e la ricerca di informazioni nel web.

#### 1° LEZIONE (2 ORE), IN CLASSE

Il docente sollecita *l'expectancy grammar* degli studenti attraverso un *brainstorming* sul genere di testi da analizzare e sulla nazionalità degli autori mostrando alla classe il titolo arabo del percorso e la carta geografica dell'Iraq e facendo domande di comprensione in arabo (es.: Che tipo di testi leggeremo in questa unità? Di dove sono gli autori? Qual è il paese tra due fiumi?).

1° ascolto audio della poesia "al-Wilada" di al-Bayati a cui segue la domanda di comprensione del titolo. Dopo aver consegnato il testo arabo, si procede al 2° ascolto per approfondire la comprensione lessicale e spiegare le parole nuove e la licenza poetica grafica presente

ai versi 6 e 7. Individualmente, gli studenti svolgono gli esercizi 1 e 2 (n. 1 Colora in giallo tutti i verbi presenti nella poesia, di che tipo sono?; n. 2 Vero o falso sul tema della poesia).

Poi vengono distribuite le fotocopie con l'esercizio 3 da fare in coppie (n. 3 Abbinamento di definizioni italiane e lessico retorico arabo – ogni coppia lavora su una terna di termini arabi e italiani da abbinare con l'aiuto del dizionario); la correzione in plenaria permetterà di condividere i risultati dell'esercizio e quindi il glossario completo dei termini retorici affrontati. Il docente chiede se gli studenti hanno mai usato alcune delle figure retoriche studiate.

Sempre in coppie, gli studenti passano all'attività di analisi stilistica n. 4 (Griglia a colori da completare con le figure retoriche trovate nel testo) aiutandosi con il dizionario e il glossario retorico.

Al termine della prima lezione, il docente consegna materiali di lettura integrativi: la biografia del poeta al-Bayati, la traduzione italiana della poesia e sito web con ulteriori notizie. Inoltre, chiede ai ragazzi di scrivere per casa una frase in arabo con il loro giudizio personale di lettori sulla poesia.

## 2° LEZIONE (2 ORE), IN CLASSE E IN LABORATORIO INFORMATICO

La classe viene suddivisa in quattro gruppi di cinque studenti già abituati a lavorare in modo cooperativo (con ruoli stabiliti e appartenenti a livelli eterogenei), poi l'insegnante illustra l'obiettivo del lavoro di gruppo: allestire un sintetico ipertesto in Word o Powerpoint su una poesia a scelta (max 10' a gruppo), comprensivo di analisi semantica e stilistica della poesia, notizie biografiche, immagini e commenti degli studenti. Il docente distribuisce altre due poesie in arabo ai gruppi ("al-Sana al-jadida" gruppi A e C, "Qatarat araq; 'ala jabin al-layl" gruppi B e D), una griglia-guida alla comprensione del testo e la sitografia specifica di supporto per la costruzione dell'ipertesto finale (Cfr. Sitografia).

I gruppi si spostano nel laboratorio informatico dove avranno a disposizione computer con il collegamento a internet per costruire gli ipertesti.

### 3° LEZIONE, (2 ORE), NEL LABORATORIO INFORMATICO

Visione e discussione in plenaria degli ipertesti finali.

## **Proposte**

Affinché si eguaglino gli standard pedagogici delle altre letterature straniere insegnate negli istituti scolastici superiori, i passi per rifondare la didattica della letteratura araba dovrebbero indirizzarsi su più fronti.

Il punto di partenza del rinnovamento è la formazione degli insegnanti e l'avvio di una riflessione metodologica nuova. Il docente di letteratura araba non può più essere solamente un arabista, deve saper insegnare letteratura: ossia essere un pedagogo del XXI secolo, un critico letterario dell'età globale, un mediatore culturale e un appassionato lettore. Allen Webb suggerisce che «passionate and informed teachers will need to take the lead to help their colleagues, departments, schools, districts, universities, and states recognize the value and wisdom of teaching literature from today's Middle East» (Webb 2012: xvii).

Per preparare formatori all'altezza di questa sfida didattica, occorre che gli enti di formazione si emancipino dall'impostazione orientalistica, ancora vigente negli studi di area, e "attraversino i confini" per abbracciare un approccio "close reading", usando due dei concetti energicamente sostenuti da Spivak (2003: 28 e 49).

In secondo luogo, tutti da costruire sono i curricula di letteratura araba per le scuole superiori, con il problema aperto del canone e della selezione delle tematiche e degli autori. Anche gli Stati Uniti condividono questa lacuna: «In the school curriculum in English-speaking countries there is a gap in regard to the Middle East» (Eraqi 2012: 67). Mentre in Francia, dove da più di un secolo si formano

insegnanti di arabo (Imbert 2010: 48), il ministero dell'Educazione nazionale continua a promuovere diverse iniziative di studio e riflessione, sostenendo la pubblicazione di riviste specializzate sull'insegnamento dell'arabo per le scuole secondarie ed elaborando programmi didattici per medie e superiori:

La ricerca pedagogica e metodologica conseguita nell'insegnamento dell'arabo dall'IMA [Institut du Monde Arabe] ha portato alla realizzazione di sussidi didattici spesso originali e di avanguardia fondati sui principi moderni della glottodidattica. È da segnalare inoltre l'apporto dato all'insegnamento dell'arabo da pubblicazioni specialistiche a livello pedagogico come la rivista trimestrale *al-Moukhtarat* (Brani scelti) realizzata dall'IMA sin dal 1989, in passato affiancata da *Textarab*, edita dall'associazione *Arabe et Pedagogie* (entrambe utilizzabili concretamente nella didassi), e *Midad*, una rivista di informazione e documentazione sull'arabo e la sua didattica. (Gandolfi 2006: 60)

Questa non è certo la sede per affrontare la spinosa questione del canone e dei sillabi per l'insegnamento della letteratura araba nelle scuole superiori. Una problematica a cui spetta la seria attenzione di un gruppo di lavoro eterogeneo costituito da arabisti, critici, traduttori letterari e insegnanti. Date le ponderate scelte da prendere sui testi, gli autori e i generi più rappresentativi da includere nei sillabi e in un canone arabo, la collaborazione di più esperti, con competenze e visioni eterogenee, si presume possa assicurare un approccio stereoscopico e interdisciplinare alla questione. Un esempio interessante, a proposito delle difficoltà di costruzione del canone, viene dal caso eclatante delle *Mille e una notte*, ormai considerato un classico del canone letterario mondiale. «La maggioranza dei critici arabi ignorava questa e altre raccolte di narrativa popolare, non considerandole parte del canone letterario» (Allen 2006: 13) spiega Allen e ancora

Mentre il mondo occidentale ha, per due secoli, avidamente divorato, riadattato ed epitomizzato i contenuti di questo immenso deposito di storie, è solo in tempi relativamente recenti che esso è diventato oggetto d'interesse per la critica letteraria nel mondo arabo. (*ibid.*: 164)

Un criterio euristico sicuramente applicabile ci pare quello suggerito da Silvia Albertazzi: «del resto, il testo che non supera la prova della rilettura, non può certo aspirare alla canonizzazione. Canone è anche un elenco di libri che si possono rileggere all'infinito» (Albertazzi 2004: 55).

Si condivide pienamente l'esortazione a un taglio contemporaneo del curriculum sostenuta da Edward Said e riportata da Webb: «Said believes that one of the things most lacking in studies of the Orient is addressing contemporary literature of the Middle East: "A literary text speaks more or less directly of a living reality" .» (Webb 2012: 24).

Altro problema aperto resta quello del reperimento sia dei testi originali in arabo, quasi introvabili in libreria e in biblioteca, sia di quelli tradotti in italiano. Negli ultimi cinque anni, le traduzioni dall'arabo all'italiano hanno raggiunto un «trend in assestamento tra le quindici e le venti novità annue» (Bartuli 2013). Come in tutti i paesi occidentali, anche in Italia, dal 1988 in poi (ossia dall'anno del Nobel al romanziere egiziano Nagib Mahfuz), una letteratura subalterna come quella araba sta cercando di superare l'orizzonte orientalistico, in cui era precedentemente relegata, e di catturare l'interesse dei grandi editori e di un pubblico più vasto. Nonostante alcuni autori non siano ancora tradotti in italiano e i libri degli anni '90 non siano più in commercio (data la scomparsa dei piccoli editori che li avevano pubblicati), il repertorio attualmente disponibile è vario e, oltre a classici moderni, include molti testi interessanti.

Se il vivace movimento di traduzione letteraria dall'arabo degli ultimi trent'anni, in bene e in male, ha finalmente contribuito ad avvicinare i romanzi arabi al lettore comune, tuttavia il ritardo nel campo della manualistica dedicata alla letteratura araba è ancora profondo. Per quanto riguarda le storie delle letteratura disponibili in

italiano, si sono fatti importanti passi avanti<sup>1</sup>. «Fino ad oggi, [gli studenti delle nostre università] non avevano un testo italiano di storia della letteratura araba moderna e contemporanea» (Camera D'Afflitto 1998: 11). Anche sul versante raccolte esistono varie pubblicazioni in italiano (non sempre facilmente reperibili), allestite con vari criteri di selezione: dall'antologia «prima nel suo genere in Italia» (*ibid.* 1994: viii) sul racconto, a quelle per paesi e temi. Attualmente, però le uniche antologie bilingui pubblicate in Italia sono quelle poetiche. Purtroppo, come già accennato all'inizio, manuali bilingui che affrontino l'analisi testuale, ponendosi come veri e propri laboratori critici, rimangono, al momento, dei desiderata in Italia. Sebbene, all'estero, siano in corso di preparazione dei sussidi per l'insegnamento della letteratura araba, occorrerà aspettarne la pubblicazione (prevista nei prossimi mesi) per poterne verificare con più attenzione l'apporto metodologico e le applicazioni pratiche. Avere a disposizione sussidi critici aggiornati ed efficaci alimenta e rinforza la motivazione estrinseca degli studenti. Non bisogna sottovalutare, infatti, la valenza simbolica rappresentata dai manuali di studio, i quali veicolano l'immagine della lingua e della cultura studiata e comunicano professionalità e trasparenza didattica: «manuels qui concourent à améliorer l'image de la discipline vis-à-vis de l'institution et des autres langues» (AA.VV. 2006: 3). Troppo spesso nei corsi di arabo gli studenti si imbattono in libri (quando non in fotocopie o manuali in altre lingue europee) che propongono materiali e metodologie didatticamente demotivanti e poco efficaci a livello critico. La carenza di figure professionali che padroneggino allo stesso tempo le competenze linguistiche, quelle critiche e quelle didattiche si riflette nel taglio della manualistica: se, infatti, la storia della didattica di una letteratura straniera può essere ripercorsa dai sussidi usati per insegnarla, la mancanza di manuali di educazione letteraria araba in italiano (ad eccezione delle storie delle letterature e delle raccolte) testimonia l'incapacità di un reale aggiornamento critico e didattico. La

---

<sup>1</sup> Cfr. Camera D'Afflitto (1998 e n.e. 2007) circoscritto al periodo moderno e contemporaneo; Amaldi (2004) circoscritto al periodo classico; Allen (2006).

scelta del libro di testo, dunque, non è affatto neutra, ma implica l'adesione a un certo approccio metodologico piuttosto che a un altro, quando non viene imposta a docenti e studenti dalla limitatezza degli strumenti e dei materiali disponibili come succede in Italia. La preparazione didattica del docente e l'accurata programmazione di ogni aspetto del corso di studio fanno la differenza in termini di qualità dell'insegnamento e di qualità dell'apprendimento come ci ricorda Paolo Balboni:

Materiali didattici e mezzi tecnologici, quindi, dipendono dai fini e dagli obiettivi, non sono variabili indipendenti: si usa un tipo di libro o di supporto tecnologico perché si vuole fare una certa attività, non solo perché è disponibile; e di converso, non è serio impostare un corso se non si hanno a disposizione tutti i materiali e i mezzi necessari (Balboni 2003: 93).

Al fianco dei sussidi per gli studenti, altrettanto preziosi e indispensabili sarebbero strumenti formativi indirizzati agli insegnanti di letteratura araba con percorsi tematici, consigli pedagogici, ma anche riferimenti bibliografici e guide alle risorse disponibili in rete sul modello delle riviste francesi già citate, oppure del testo di Allen Webb, professore di Inglese e Postcolonial Studies alla Western Michigan University. *Teaching the Literature of Today's Middle East* ha un approccio al contempo pedagogico e comparativo e si focalizza su insegnanti e studenti più che sulla bibliografia. Nel 2001, in seguito all'11 settembre, Webb si è accorto della completa mancanza di conoscenze relative al Medio Oriente da parte di studenti e docenti americani delle superiori, un vuoto pedagogico pericoloso, relativo a tematiche attualissime in piene guerre in Afghanistan e in Iraq. Come altri insegnanti americani, ha accettato la sfida di costruire un modulo di lezioni per parlare di guerra, Islam e mondo arabo in classe, evitando così che gli studenti fossero abbandonati a loro stessi di fronte a queste realtà, per molti niente affatto lontane (si pensi agli studenti musulmani o ai figli di soldati americani in missione). Nel libro, oltre a un percorso tematico

con alcuni suggerimenti bibliografici graduati per età, sono presenti un capitolo per i docenti che insegnano a studenti di origine mediorientale, oltre a riflessioni sul canone letterario e suggerimenti per espansioni e collegamenti con le letterature occidentali e altre forme artistiche. Altri due aspetti molto positivi del testo sono, inoltre, la presenza degli acuti commenti degli studenti che hanno frequentato i corsi e l'attenzione comparativa dell'autore a tutte le letterature della zona mediorientale (turca, persiana, araba, israeliana, berbera). Didatticamente rilevante è l'uso di tecniche e approcci d'insegnamento innovativi quali: i Cultural Studies, i circoli letterari, conferenze di ospiti esterni in classe, visite guidate, dibattiti in classe, l'uso di blogs, YouTube, risorse online, films. Sempre più imprescindibili, infatti, nella didattica della letteratura si rivelano le sitografie ragionate per accedere a risorse virtuali disponibili nel web, a testi in lingua originale messi a disposizione nei siti di alcune librerie e università, a film in lingua, a canzoni e a blog degli autori o siti letterari, per non parlare di siti pedagogici costruiti *ad hoc* da professori<sup>2</sup>.

Sebbene la selezione delle letture proposte nel libro di Webb sia da ricalibrare e riadattare al panorama traduttivo italiano (diverso da quello americano), gli insegnanti italiani possono trarne utili indicazioni operative e di approccio. Un approccio che ha adottato nuove lenti critiche rispetto al monocolo utilizzato dagli studi di area:

As the literary canon has expanded to include works written by women, racial and ethnic minorities, and postcolonial writers from around the world, new texts have brought multiple perspectives and called for new pedagogical approaches. (Webb 2012: 193)

Un approccio teorico del genere, affine al "close reading" di Spivak, aiuterebbe sicuramente a sfatare il paradigma orientalistico a cui si riferisce Jacquemond: «modern Arabic literature has yet to free

---

<sup>2</sup> Cfr. il sito di Web: <http://homepages.wmich.edu/~acareywe/eng15390-fall2009middleeast.html> , e quello di Scott Filkins <http://www.readwrite-think.org/resources/resource-print.html?id=1136>.

itself from the Orientalist ghetto, even if the latter is a little more roomy than it used to be» (Jacquemond 1992: 152).

Se il processo di rinnovamento dell'educazione letteraria araba è tutto da costruire, vorremmo concludere con due auspici incoraggianti che stimolano a diventarne parte attiva: «Ma se, come docenti di letteratura, insegniamo a leggere, la letteratura può essere nostra insegnante così come il nostro oggetto d'indagine» (Spivak 2003: 47) e

At the time of this writing, continued warfare in Iraq, Afghanistan, misunderstandings of the aspirations of Middle East people, tensions between Israel, Palestine, and Iran, Quran burning, and attacks on mosques are the daily norm. Perhaps the teaching you do will help make these events and others like them a thing of the past. (Webb 2012: 194).

## Bibliografia

- AA.VV., "Utiliser un manuel", *Midad – Magazine d'information et de documentation sur l'arabe et sa didactique*, 29 (2006): 3, <http://www.cndp.fr/crdp-paris/Index-detaille-des-magazines-Midad>, online, (ultimo accesso 24/08/2013).
- Albertazzi, Silvia, "Canone", *Abbecedario postcoloniale I-II*, Ed. Silvia Albertazzi – Roberto Vecchi, Macerata, Quodlibet, 2004.
- al-'Allaq, 'Ali Jaafar, "al-Sana al-jadida", *al-Karmel*, 88/89 summer and fall (2006): 138-9, <http://www.alkarmel.org/prenumber/issue88-89/allaq.pdf>, online (ultimo accesso 24/08/2013).
- Allen, Roger, *An Introduction to Arabic Literature* (2000), trad. it. *La letteratura araba*, Ed. Bruna Soravia, Bologna, Il Mulino, 2006
- Amaldi, Daniela, *Storia della letteratura araba classica*, Bologna, Zanichelli, 2004.
- Antoon, Sinan, "Qatarat araq; 'ala jabin al-layl", *Mawshur muballal bi-l-hurub*, al-Qahira, Merit, 2003: 53-5.
- Balboni, Paolo E., *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET, 2003.
- Bartuli, Elisabetta, "Narrativa tradotta dall'arabo: quali romanzi per quali lettori", *L'indice dei libri del mese*, <http://www.lindiceonline.com/index.php/component/content/article/64-l-indice/settembre-2013/1066-quali-romanzi-per-quali-lettori?highlight=WyJiYXJ0dWxpIiwZWXpc2FiZXR0YSJd>, online, (ultimo accesso 07/01/2014).
- al-Bayati, 'Abd al-Wahhab, "al-Wilada", *Qamar Shiraz* (1976), trad. it. *La luna di Shiraz*, Ed. Valentina Colombo, Genova: S. Marco dei Giustiniani, 2000: 94.
- Benvenuti, Giuliana – Ceserani, Remo, *La letteratura nell'età globale*, Bologna: Il Mulino, 2012.
- Camera D'Afflitto, Isabella, *Letteratura araba contemporanea. Dalla nahdah a oggi*, Roma, Carocci, 1998 (rist. 2004).
- Id. (ed.), *Narratori arabi del novecento*, Milano, Bompiani, 1994: t. 1.

- Eraqi, Monica Mona, "A New High School Social Studies Class: the Middle East, beginning with Turkey", *Teaching the Literature of Today's Middle East*, Ed. Allen Webb (et al.), New York – London, Routledge, 2012: 67.
- Gandolfi, Paola, *L'arabo a scuola? Progetti di insegnamento per figli di migranti nelle scuole primarie in Europa*, Città di Castello, ed. Il Ponte, 2006.
- Imbert, Frédéric, "Enseigner la grammaire arabe à l'université: réforme et devoir de réalisme linguistique", *Arabele 2009: Enseñanza y aprendizaje de la lengua árabe = Teaching and Learning the Arabic Language*, Ed. Victoria Aguilar – Luis Miguel Pérez Cañada – Paula Santillán Grimm, Murcia, Universidad de Murcia, 2010: 47-62.
- Jacquemond, Richard, "Translation and Cultural Hegemony: the case of French-Arabic Translation", *Rethinking Translation. Discourse, Subjectivity, Ideology*, Ed. Lawrence Venuti, London – New York, Routledge, 1992.
- Lavinio, Cristina (ed.), *Educazione linguistica e educazione letteraria. Intersezioni e interazioni*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- Luperini, Romano, "L'educazione letteraria", *Educazione linguistica e educazione letteraria. Intersezioni e interazioni*, Ed. Cristina Lavinio, Milano, FrancoAngeli, 2005: 35-42.
- Nussbaum, Martha Craven, *Poetic Justice. The Literary Imagination and Public Life* (1995), trad. it. *Il giudizio del poeta*, Ed. Giovanna Bettini, Milano, Feltrinelli, 1996.
- Spivak, Gayatri Chakravorty, *Death of a Discipline* (2003), trad. it. *Morte di una disciplina*, Ed. Lucia Gunella, Roma, Meltemi, 2003.
- Wahba, Magdi, *A Dictionary of Literary Terms (English-French-Arabic)*, Beirut: Librairie du Liban, 1974.
- Webb, Allen (et al.), *Teaching the Literature of Today's Middle East*, New York – London, Routledge, 2012.

## Sitografia

al-'Allaq, 'Ali Ja'far, "al-Sana al-jadida", trad. it. "L'anno nuovo" di Ramona Ciucani, *Blanc de ta nuque*. (Ed.) Stefano Guglielmin, <http://golfedombre.blogspot.com/2007/10/ali-jaafar-al-allaq.html>, web (ultimo accesso 24/08/2013).

Antoon, Sinan, "Qatarat araq; 'ala jabin al-layl" trad. it. "Lacrime d'insonnia; sulla fronte della notte" di Ramona Ciucani, *Blanc de ta nuque*. (Ed.) Stefano Guglielmin, [http://golfedombre.blogspot.it/2008/08/01\\_archive.html](http://golfedombre.blogspot.it/2008/08/01_archive.html), web, (ultimo accesso 24/08/2013).

*Banipal. Magazine of Modern Arab Literature*, <http://www.banipal.co.uk>, online, (ultimo accesso 24/08/2013).

"Biografia di 'Abd al-Wahhab al-Bayati", *Wikipedia*, [http://en.wikipedia.org/wiki/Abd\\_al-Wahhab\\_Al-Bayyati](http://en.wikipedia.org/wiki/Abd_al-Wahhab_Al-Bayyati), web, (ultimo accesso 24/08/2013).

"Biografia di Sinan Antoon", *Wikipedia*, [http://en.wikipedia.org/wiki/Sinan\\_Antoon](http://en.wikipedia.org/wiki/Sinan_Antoon), web, (ultimo accesso 24/08/2013).

*Mawqi' al-sha'ir 'Ali Ja'far al-'Allaq* (Sito arabo del poeta 'Ali Ja'far al-'Allaq), <http://www.alallaq.com>, web, (ultimo accesso 24/08/2013)

Sito di Filkins Scott, <http://www.readwritethink.org/resources/resource-print.html?id=1136>, web (ultimo accesso 24/08/2013).

Sito di Webb Allen, <http://homepages.wmich.edu/~acareywe/engl5390fall2009middleeast.html>, web, (ultimo accesso 24/08/2013).

## L'autrice

Ramona Ciucani si è laureata in Lingua e letteratura araba all'Università Ca' Foscari di Venezia, dove si è successivamente diplomata presso il Master ITALS e abilitata nell'insegnamento della lingua araba. Ha lavorato come facilitatrice L2 nelle Marche e in

Veneto. Dal 2009, lavora come traduttrice letteraria e insegna nel Master di “Traduzione editoriale-letteraria dall’arabo” a Vicenza. Dal 2012, fa parte del Laboratorio DAR (Didattica dell’Arabo in Ricerca) dell’Università Ca’ Foscari. Ha tradotto qualche poesia di ‘Ali Ja’far ‘Allaq e Sinan Antoon e i romanzi: *Rapsodia irachena* (2010), *Dunyazad* (2010) e *Il gioco dell’oblio* (2009). Un estratto della sua tesi Master ITALS “Il laboratorio di italiano L2 nelle scuole primarie e secondarie di primo grado: dalla teoria alla pratica quotidiana” è disponibile in *Bollettino Itals*, anno IV, 15, Giugno 2006 all’indirizzo: [http://venus.unive.it/italslab/modules.php?op=modload&name=ezcms&file=index&menu=79&page\\_id=289](http://venus.unive.it/italslab/modules.php?op=modload&name=ezcms&file=index&menu=79&page_id=289). Si interessa di traduzione letteraria dall’arabo e di didattica della lingua e della letteratura araba.  
ramona.ciucani@gmail.com

## L’articolo

Data invio: 22/09/2013

Data accettazione: 31/10/2013

Data pubblicazione: 30/11/2013

## Come citare questo articolo

Ciucani, Ramona, “Per una didattica della letteratura araba nell’età globale: spunti e proposte”, *Between*, III.6 (2013), <http://www.Between-journal.it/>